

JUDITH SIEGEL, *Cantando “Sola Scriptura” per festeggiare il 500° della Riforma a Firenze, in «Diaspora Evangelica, 50/9-10 (2017), pp. 10-11*

Da qualche anno a Firenze si nutriva l'idea di poter coinvolgere le chiese di Firenze in un concerto di cori. Di gruppi corali, anche interdenominazionali, ce ne sono stati, ma si trattava di radunare quelli operativi oggi per proporre un programma che rappresentasse il cammino musicale fatto nel tempo.

Un gruppo ristretto proveniente dalle Chiese valdese e avventista si è prodigato dall'autunno scorso per produrre un risultato che sicuramente costituisce un modello da riproporre nel futuro. Il frutto di questo lavoro è stato il concerto che si è svolto sabato 27 maggio 2017 alle ore 21 nel tempio valdese di Firenze. Il tema scelto era: 'Sola Scriptura'. I tre cori che hanno aderito sono stati il Coro liturgico della chiesa avventista, il Coro della chiesa valdese, e, come coro ospite, la "Schola Cantorum F. Landini", della Scuola di Musica di Fiesole, insieme al suo direttore, M^o Fabio Lombardo, il quale ha accolto il nostro invito a dirigere anche due brani dei cori di chiesa: una *complainte* valdese all'inizio, e 'Ein feste Burg/Forte Rocca' alla fine, invitando l'assemblea ad aggiungere la propria voce a quella di tutti i cori presenti.

La pastora Letizia Tomassone ha dato il benvenuto, mentre il musicologo e fratello Daniele Spini ci ha guidato in un breve excursus per illuminarci sul contesto in cui i brani della nostra scaletta sono nati nel corso dei secoli. La base biblica e melodie di varia provenienza hanno ispirato arrangiamenti di grandi compositori quali J.S. Bach, Händel, Schubert, F. Mendelssohn, Haydn.

I tre cori si sono alternati a più riprese, per indicare la coralità, base del modo protestante di intendere il canto dell'assemblea. Il coro della chiesa valdese ha presentato una selezione di inni a quattro voci, piuttosto conosciuti, alcuni in versione rielaborata. La compagine della chiesa avventista, un gruppo di lungo corso, ci ha illustrato come i grandi hanno prodotto polifonie sempre più raffinate. La Schola Cantorum ha proposto due salmi e un brano tratto dal Cantico dei Cantici, di O. Gjeilo, giovane norvegese in attività.

Il pubblico che ha riempito il tempio era molto attento, sorridente, e alla fine, secondo alcuni, edificato per l'atmosfera sobria ma gioiosa che si andava creando.

Non trascurabile è stata l'impronta didattica data dalla presenza del direttore ospite, docente di direzione nei conservatori italiani, quindi un'occasione di crescita per tutti, direttori e coristi. Un sentito ringraziamento va ai tre direttori, che comprendono, oltre a Fabio Lombardo, Riccardo Montinaro, della Chiesa valdese, e Bruno Rimoldi della Chiesa avventista. Strumentali per la buona riuscita della serata sono state le sorelle Arcana Agnoletto, avventista, la pastora Tomassone e la sottoscritta, valdese.

In questi mesi di preparazione tutte le nostre chiese hanno messo a disposizione le loro migliori energie per testimoniare Gesù Cristo. Mentre la ricorrenza del 500° della Riforma ci invita a festeggiare, guarderemo verso il futuro, sempre alla ricerca di nuove formule e raggruppamenti che possono fare avanzare la causa dell'Evangelo.

Un suggerimento pratico per il contesto di Firenze, ma anche per il suo circuito e distretto potrebbe essere un evento annuale che raduni i cori delle chiese della Toscana.